



GIUNTA REGIONALE

## **CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n°** 3694                      **Del**      **23/06/2022**  
**Prot. n°**      22/187062                      **del**      12/05/2022

**Ditta Proponente:**                      UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE – L’AQUILA

**Oggetto:**                                  Riqualficazione e potenziamento del Cammino "Alta Valle dell'Aterno".

**Comuni di Intervento:**              Vari.

**Tipo procedimento:**                  Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

**Presenti**                                      (in seconda convocazione)

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	Arch. Pierpaolo Pescara
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	Ing. Domenico Longhi
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	Dott. Lorenzo Ballone (delegato)
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	Dott. Giovanni Cantone (delegato)
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	ASSENTE
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	ASSENTE
<b>Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila</b>	Dott. Daniele Di Santo (delegato)
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	ASSENTE
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio L'Aquila</b>	Ing. Monica Taddei (delegata)
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	Dott. Luciano Del Sordo (delegato)
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	ASSENTE
<b>Direttore dell'A.R.T.A</b>	Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

<b>Relazione Istruttoria</b>	<i>Titolare Istruttoria:</i>	Ing. Erika Galeotti
	<i>Gruppo Istruttoria:</i>	Dott.ssa Chiara Forcella





GIUNTA REGIONALE

*Si veda istruttoria allegata*

Preso atto della documentazione presentata dalla ditta proponente in merito al progetto indicato in oggetto;

## **IL COMITATO CCR-VIA**

**Sentita** la relazione istruttoria;

**Vista** la richiesta di audizione dell'Ing. Gabriella Florio, in atti con prot. n. 2412046 del 23/06/2022, che si allega al presente giudizio;

**Preso atto** della nota acquisita al prot. n. 227691 del 09/06/22, con la quale il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, in relazione al procedimento in oggetto, ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni;

**Rammentato** che il proponente dovrà acquisire, prima dell'inizio dei lavori, il nulla osta di cui all'art. 13 della L. 394/91 e ss.mm.ii.;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

### ***FAVOREVOLE***

*Ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, adottate con DGR 860 del 22/12/2021, la validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla.*

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*Ing. Domenico Longhi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott. Giovanni Cantone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott. Daniele Di Santo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Ing. Monica Taddei (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Il Segretario Verbalizzante*

*Ing. Enzo Di Placido*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





Istruttoria Tecnica:

Progetto:

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Valutazione di Incidenza**

**Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno"**  
**Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila**

### Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta Valle dell'Aterno"
<b>Proponente:</b>	Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila

### Localizzazione del progetto

<b>Comuni:</b>	Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, L'Aquila, Montereale e Pizzoli
<b>Province:</b>	AQ

### Contenuti istruttoria:

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Premessa
- III. Sintesi dell'elaborato Screening Vinca

### Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza

Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno"  
Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Florio Maria Gabriella
----------------	------------------------


### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. Mauro Fabrizio
----------------	----------------------

### 3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot n. 0187062_22 del 12/05/2022
------------------------------	-----------------------------------

### 4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito VInCA	Integrazioni
 13_VINCA_Valutazione di Incidenza Ambientale-signed	

## SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

### 1. Premessa

Con nota prot. del 12/05/22, l'Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza per i "Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno". L'area individuata dal progetto da realizzarsi in diversi territori delle Provincie di L'Aquila è situata nei territori comunali Antrodoco, Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, L'Aquila, Montereale e Pizzoli.

Il percorso del Cammino si svolge anche in territorio Laziale nel Comune di Antrodoco (RI) ma al di fuori di aree della Rete Natura 2000. Un piccolissimo lembo di circa 250 m si sviluppa nel territorio del Comune di Amatrice nella Zona di Protezione Speciale IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso ma in questo breve lembo a ridosso del confine regionale non sono previsti interventi.

I Siti Natura 2000 interessati dal progetto sono i seguenti:

- Zona di Protezione Speciale IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga";
- Sito di Interesse Comunitario IT7120201 "Monti della Laga e Lago di Campotosto";
- Sito di Interesse Comunitario IT7110202 "Gran Sasso";
- Zona Speciale di Conservazione IT7110208 "Monte Calvo e Colle Macchialunga".

L'Ente Parco Gran Sasso Monti della Laga, in qualità di Ente Gestore dei Siti Natura 2000 interessati, e ai sensi del DPR357/97 e ss.mm.ii., ha espresso, con nota acquisita agli atti con prot. n. 227691 del 13/06/2022, "Parere favorevole con prescrizioni".

Di seguito si riporta una sintesi della documentazione trasmessa, con particolare riferimento allo Studio di Incidenza firmato dal DOTT. VALTER DI CECCO, ALBO DEGLI AGROTECNICI ED AGROTECNICI LAUREATI PROVINCIA DI CHIETI N. 289 e DOTT. MAURO FABRIZIO, PHD DOTTORE IN SCIENZE AMBIENTALI E DOTTORE DI RICERCA IN ZOOLOGIA ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TERAMO N. 946.

Per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria, si rimanda alla documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale VInCA.



## 1. Dimensione e ambito di riferimento

Il progetto si sviluppa su un percorso di 135 km attraversando 2 Regioni e 2 Province lungo un gradiente: nel dettaglio le tappe del sentiero si svolgono per 117,8 km in Abruzzo (provincia dell'Aquila) e 18,9 km nel Lazio (Provincia di Rieti).

Il percorso va dai circa 700 m di quota nell'abitato di Pizzoli fino ai circa 1700 m.

I percorsi individuati nel progetto si collegano direttamente ai Cammini maggiori presentati nel capitolo precedente, in particolare il Sentiero Italia, il Cammino Naturale dei Parchi e il Cammino denominato Salaria CAI 150.

Come premesso i territori comunali attraversati dalle tappe del Cammino dell'Alta Valle dell'Aterno sono 8, di seguito elencati in ordine alfabetico: Amatrice, Antrodoco, Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, L'Aquila, Montereale, Pizzoli.

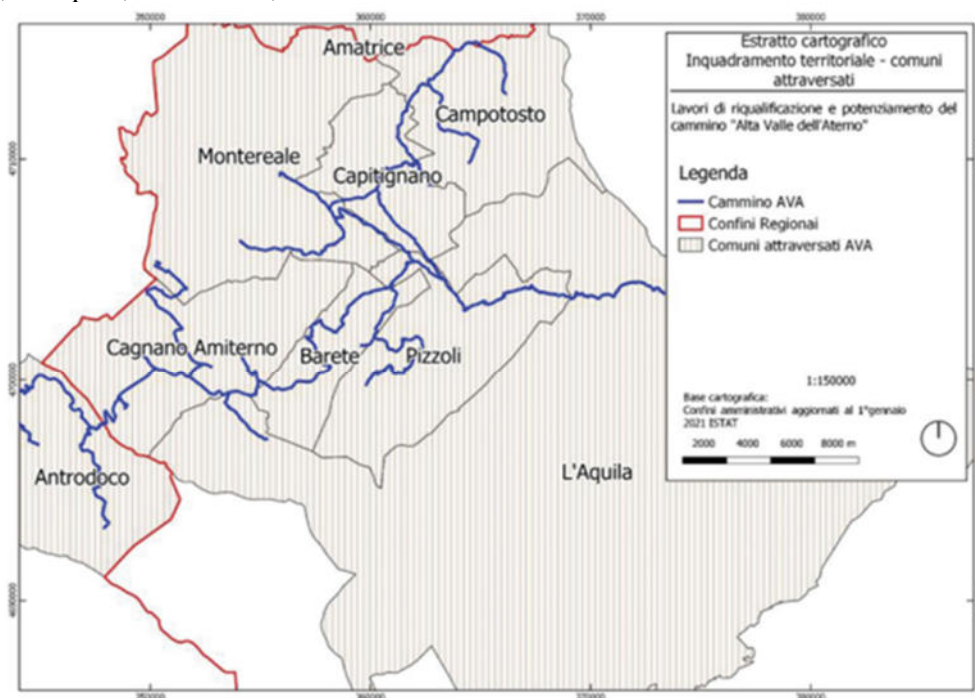


Figura 1. Estratto cartografico che evidenzia i comuni attraversati dal Cammino Alta Valle dell'Aterno.

Tabella 1. Comuni interessati dal progetto e relativi km di sentiero nel k

COMUNE	LUNGHEZZA (km)
Amatrice (RI)	0,28
Antrodoco (RI)	18,6
Barete (AQ)	14,77
Cagnano Amiterno (AQ)	22,05
Campotosto (AQ)	10,49
Capitignano (AQ)	15,92
L'Aquila (AQ)	9,40
Montereale (AQ)	21,90
Pizzoli (AQ)	23,216
<b>TOTALE</b>	<b>136,69</b>



Nella progettazione del cammino gli obiettivi dichiarati dal tecnico sono stati:

- la connessione con altre reti sentieristiche già esistenti;
- la valenza storico-naturale degli itinerari individuati, per conservare elementi di conoscenza e rappresentatività della storia e della natura dei territori attraversati;

Da analisi cartografica 57,6 km ricadono all'interno della ZPS.

Nella parte occidentale del Cammino, al confine con la Regione Lazio e nel Comune di Cagnano Amiterno (AQ), si attraversa la Zona Speciale di Conservazione ZSC IT7110208. La ZSC in questione, denominata "Monte Calvo e Colle Macchialunga" interseca il Cammino per un tratto corrispondente a 3600 m.

Nella parte orientale, invece, il Cammino si sviluppa in due grandi SIC, il SIC "Monti della Laga e Lago di Campotosto", che interseca il Cammino per 5334 m interamente nel Comune di Campotosto, e il SIC "Gran Sasso", che interseca il Cammino per 9707 m nei Comuni di Pizzoli e L'Aquila.

Nei seguenti stralci cartografici si evidenziano le porzioni del Cammino ricadenti all'interno delle Aree Natura 2000.

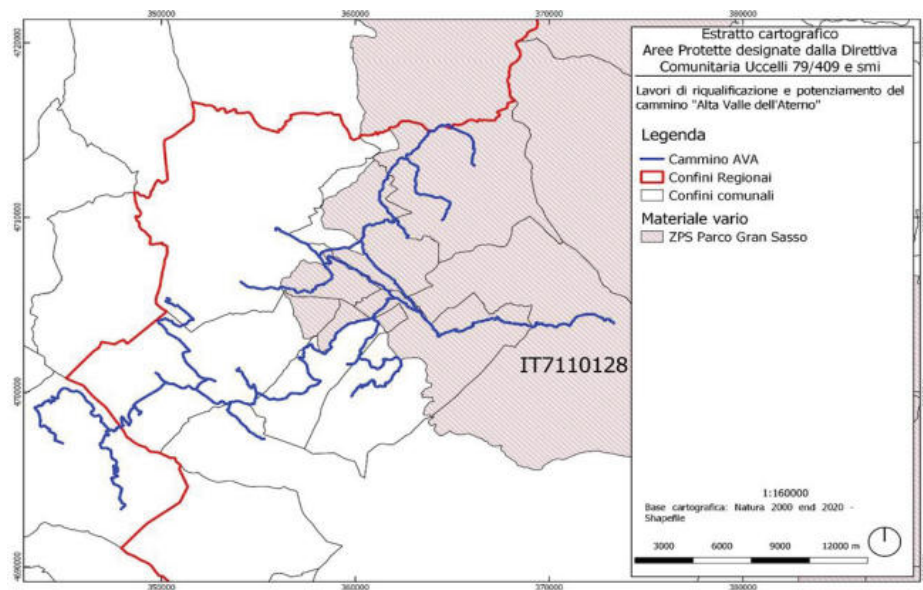


Figura 2. Estratto cartografico in cui si evidenziano le porzioni del Cammino Alta Valle dell'Aterno ricadenti all'interno della Zona di Protezione Speciale IT7110128.

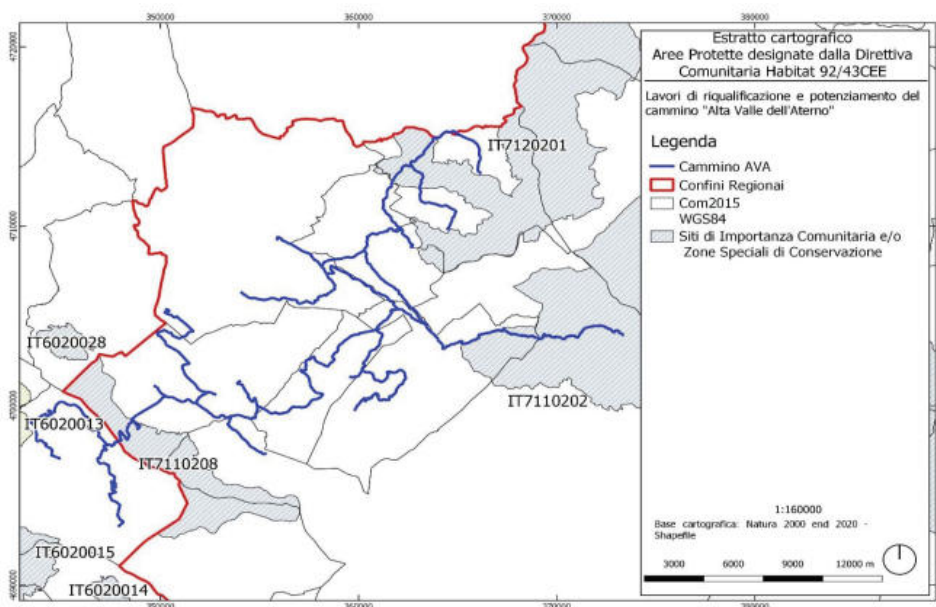


Figura 3. Estratto cartografico in cui si evidenziano il percorso del Cammino Alta Valle dell'Aterno sovrapposto alla Rete di Aree Protette Natura 2000 e, in particolare, i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone Speciali di Conservazione designate della Direttiva Habitat (92/43/CEE).



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza

Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno"  
Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila

## 2. Sensibilità ambientale dell'area geografica interessata dal progetto

### PRP

Gli ambiti del Piano Paesistico Regionale che vengono interessati dal Cammino Alta Valle dell'Aterno sono i seguenti:

- Ambito n. 1 - Monti della Laga.
- Ambito n. 2 - Massiccio del Gran Sasso;
- Ambito n. 12 - Fiume Aterno.

Il Cammino dell'Alta Valle dell'Aterno, considerata la grande estensione territoriale, altitudinale e attraversando anche centri abitati rientra praticamente in tutte le categorie del PRP.

La tipologia di intervento (riqualificazione di un percorso escursionistico) è inquadrabile, con riferimento all'art. 5 (classificazione degli usi compatibili) delle Norme Tecniche del PRP, nel n. 4 (uso turistico: utilizzazione del territorio a fini ricreativi, per il tempo libero e per scopi scientifico-culturali).

In particolare l'intervento rientra nel punto 4.1. "Infrastrutture di attrezzamento, fruizione e servizio"; a) per gli ambiti montani percorsi escursionistici, percorsi attrezzati, maneggi, attrezzature di rifugio, ristoro e soccorso, parcheggi, verde attrezzato e attrezzature all'aperto per il tempo libero, parchi e riserve naturali.

In particolare nelle zone A1, A2, B1 e B2 dei 3 ambiti il progetto rientra tra gli usi compatibili previo studio di compatibilità ambientale, realizzato, nel caso specifico, dal Dott. Valter Di Cecco e allegato al progetto stesso. Per le zone C gli interventi previsti sono sempre compatibili con il Piano.

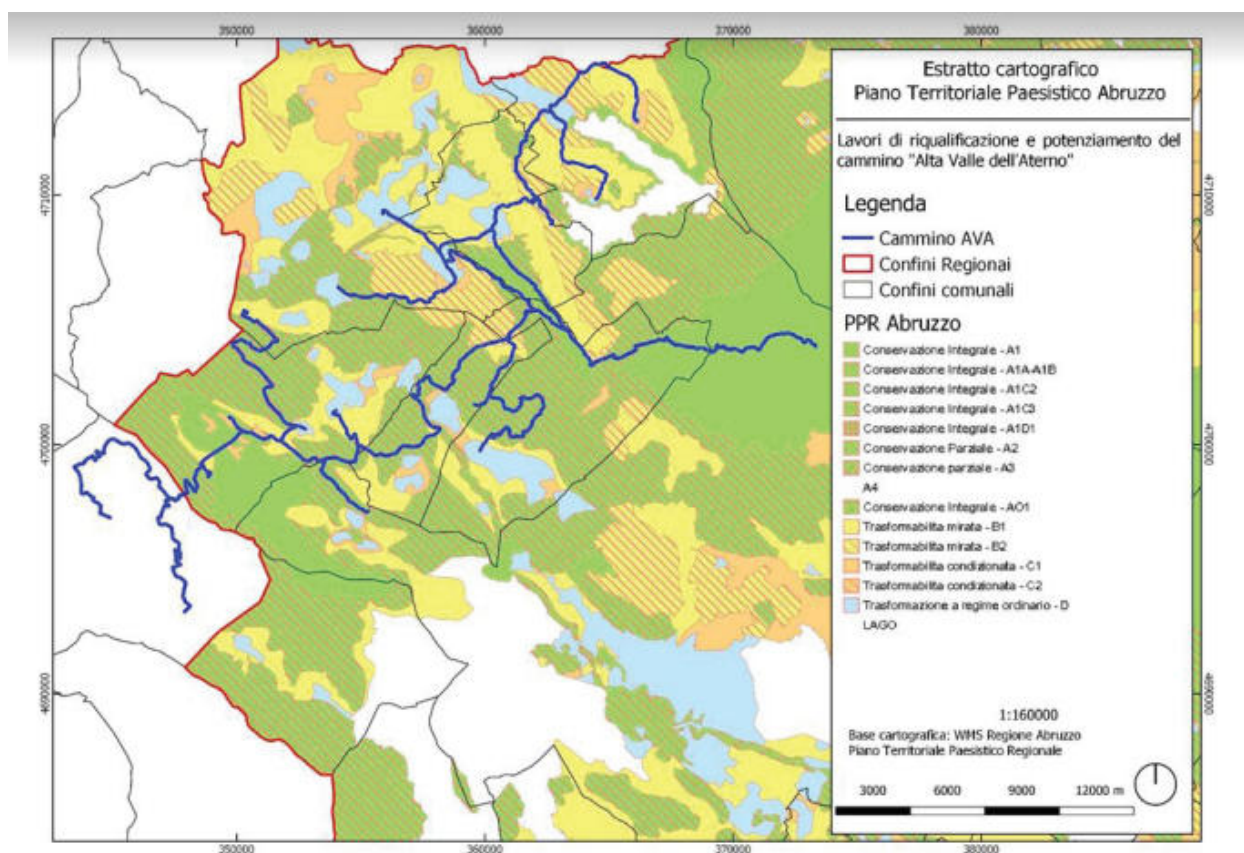


Figura 8. Piano Regionale Paesistico Vigente Abruzzo.





### ZONIZZAZIONE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

Nel corso degli oltre 55 km nei quali il Cammino Alta Valle dell'Aterno percorre il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, attraversa praticamente tutte le zonazioni previste dal Piano del Parco, a esclusione della zona A di riserva integrale e della zona D4.

La zona maggiormente vincolata denominata A di riserva integrale non è interessata dal progetto di riqualificazione e potenziamento del Cammino Alta Valle dell'Aterno.

Per quanto riguarda le zona B e C, gli Artt. 8 comma 5 e 9 comma 5 delle NTA del Piano del Parco stabiliscono che "sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti, definiti secondo la legislazione vigente. Sono altresì ammessi e promossi gli interventi di recupero e riqualificazione di infrastrutture, cave e discariche, nonché di riqualificazione di aree e/o di recupero e adeguamento di opere, manufatti e costruzioni esistenti, in particolare quelli indicati nella Tav. 27 della Relazione di Piano o successivamente identificati dall'Ente Parco, per le esigenze connesse all'esercizio delle attività ammesse".

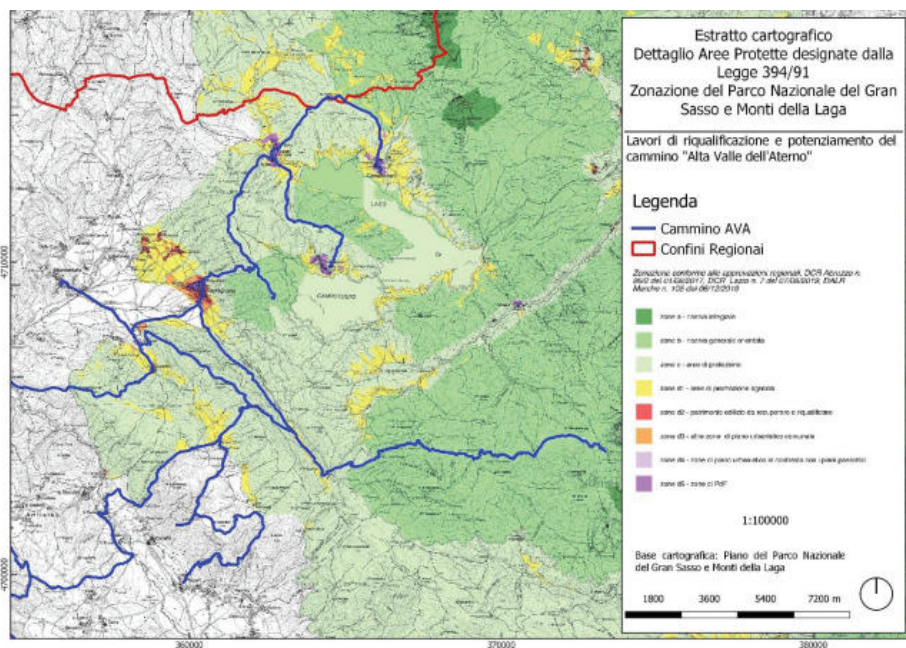


Figura 10. Estratto cartografico del Cammino Alta Valle dell'Aterno ricadente all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. All'interno dei confini del Parco è evidenziata la zonazione.

### PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il percorso del Cammino si svolge nella stragrande maggioranza del suo percorso in aree senza nessuna pericolosità idrogeologica. In brevi tratti intercetta alcune scarpate di frane e aree con pericolosità da moderata a elevata.

A tale merito il tecnico dichiara quanto segue.

*"Essendo il progetto in questione mirato alla riqualificazione di un sentiero escursionistico già presente, considerando che non verranno realizzate infrastrutture o opere permanenti nelle aree a rischio indicate dal PAI, si ritiene che l'intervento in progetto non sia incompatibile con le prescrizioni del Piano stralcio di assetto idrogeologico PAI."*

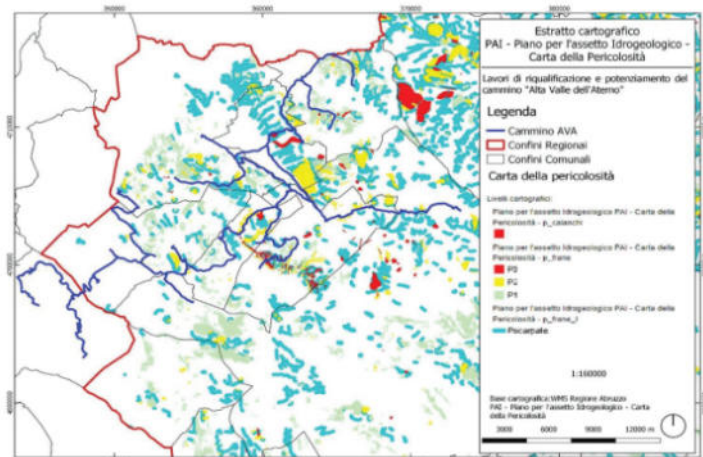


Figura 12. Estratto cartografico del Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) - Carta della Pericolosità.







Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza

Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno"  
Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila

## VINCOLO IDROGEOLOGICO

La quasi totalità del percorso del Cammino si trova in aree vincolate ai sensi dell'art. 1 del RD30.12.23 n. 3267. A tale merito il tecnico dichiara quanto segue.

*"Si ritiene che l'intervento in progetto non sia incompatibile con le prescrizioni dell'Art. 1 del R.D.30/12/23 n.3267."*

## PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA) - RISCHIO IDRAULICO DIRETTIVA 2007/60

Nel percorso del Cammino, questo si avvicina ad una piccola area con rischio idraulico nel Comune di Barete, nei pressi del Fiume Aterno. Il sentiero è a ridosso dell'area a rischio idraulico, ma non ne viene interessato. A tale merito il tecnico dichiara quanto segue *"Si ritiene pertanto che l'intervento in progetto non sia incompatibile con le prescrizioni del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Rischio Idraulico direttiva 2007/60."*

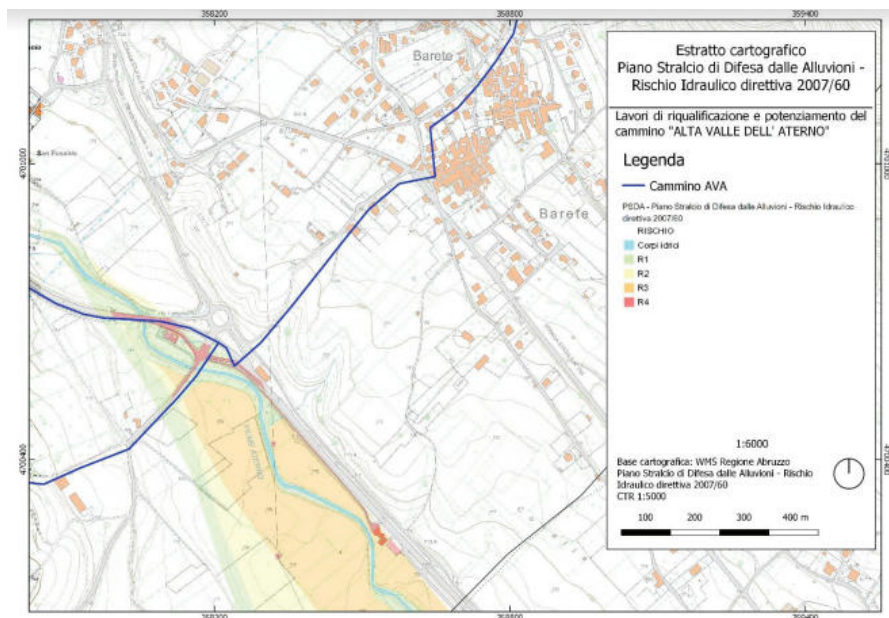


Figura 14. Dettaglio cartografico del rischio Idraulico.

## OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI

Il tecnico ha verificato la compatibilità tra gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie previsti nelle Misure di conservazione sito specifiche e le attività previste dal progetto, concludendo che non si prevedono incompatibilità tra gli obiettivi individuati dall'ente gestore dei Siti Natura 2000 del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e le attività previste dal progetto. Il recupero dei muretti a secco, al contrario, rappresenta una attività che favorisce alcuni obiettivi di conservazione sito-specifici legati alle specie e agli habitat che necessitano delle attività agro-silvopastorali tradizionali.

## **3. Tipologie di intervento**

### RIPRISTINO CAMMINAMENTO

Le tipologie d'intervento previste per il recupero e la messa in sicurezza dei sentieri, sempre su camminamenti esistenti, consistono principalmente in interventi di ripristino, messa in sicurezza e pulizia dei tracciati, tramite infrastrutturazione leggera, opere di livellamento e sagomatura del terreno.





Istruttoria Tecnica:

Progetto:

*Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Valutazione di Incidenza**

Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno"  
Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila

### **SPIETRAMENTO**

Operazione che prevede un lieve spietramento e sistemazione manuale del tracciato consistente nella raccolta e sistemazione del materiale pietroso ai bordi del sentiero.

Con lo spietramento e la sistemazione del fondo si eliminano i massi che sono presenti lungo il sentiero, si sistemano eventuali smottamenti e ruscellamenti, e si libera la sede da ingombri problematici per percorrere il sentiero in sicurezza.

### **POTATURE LATERALI DELLA VEGETAZIONE**

Interventi di potatura e controllo della vegetazione invadente tramite decespugliamento manuale lungo il tracciato del sentiero, con estirpazione della vegetazione cespugliosa, comprendente la ripulitura di rovi e la potatura della ramaglia sia fresca che secca, da eseguirsi prevalentemente a mano e con eventuale utilizzo di mezzi meccanici, quali motosega e/o decespugliatore. La potatura laterale consiste nell'eliminazione della vegetazione che si è accresciuta lateralmente al sentiero e ne ha ostruito il libero passaggio.

### **ELIMINAZIONE DI ARBUSTI NEL CAMMINAMENTO**

Il decespugliamento del fondo del sentiero, consiste nell'eliminazione della vegetazione, prevalentemente arbustiva, che inizia a colonizzare il sentiero da tempo senza manutenzione.

### **SISTEMAZIONE FONDO**

Dopo lo spietramento o il decespugliamento, o in caso di ruscellamenti e piccoli movimenti franosi, se il fondo del sentiero è formato prevalentemente da terreno, l'operazione prevista è quella del livellamento del fondo. Tale operazione comporta il pareggiamento delle buche e l'eliminazione degli ammassi di materiale, tali da rendere agevole il passaggio pedonale. Nel caso di carrarecce le attività sono proprie degli interventi di manutenzione alla viabilità esistente, tendenti soprattutto a limitare il dilavamento e il ruscellamento in caso di eventi meteorici importanti, tramite la manutenzione e il ripristino di tombini e canalette eventualmente presenti e la realizzazione di canalette in tavolame di legno (stagionato e durabile).

### **INTERVENTI MICROSTRUTTURALI DI SISTEMAZIONI DEI VERSANTI**

Consistono nella realizzazione di piccoli interventi di ingegneria naturalistica per la regimazione delle acque o la sistemazione delle scarpate a monte e/o a valle di camminamenti.

### **MURETTI A SECCO**

Il ripristino di muretti a secco con l'utilizzo di pietrame locale, o dello stesso materiale del muretto preesistente, è previsto come opera di sostegno e sistemazione di camminamenti esistenti che nel tempo hanno subito piccoli smottamenti (es. sistemazione in alcuni tratti dei sentieri per il recupero di vecchie mulattiere). Sempre con l'utilizzo del pietrame locale, proveniente anche dallo spietramento del tracciato, si possono realizzare eventuali piccoli gradinamenti lungo il tracciato in pendenza per agevolarne il transito, o si può disporre il materiale pietroso a monte del camminamento, sistemato in una/due file e non in maniera casuale.

### **REALIZZAZIONE DI PALIZZATE DI SOSTEGNO**

Le palizzate da realizzare nella sistemazione della rete sentieristica consistono in piccole strutture di carattere manutentorio e di rinverdimento, ottenute da materiali (terreno e legname) recuperati in loco. Non hanno funzione stabilizzante e non sono soggette al dimensionamento statico, ma realizzate per favorire la messa a dimora della vegetazione, altrimenti soggetta alla perdita di terreno per erosione.

La palizzata secca o rinverditata, quale opera di ingegneria naturalistica di bassissimo impatto ambientale composta fondamentalmente da una semplice struttura lignea, è formata da due o più paletti infissi nel terreno che reggono dei tronchi o mezzi tronchi poggiati lateralmente. Questi tronchi creano una sorta di barriera la cui parte a tergo viene riempita di terreno vegetale a formare un piccolo terrazzamento che può essere facilmente piantumato.



### SEGNALETICA VERTICALE

La segnaletica verticale caratterizza i punti di posa, formati da una combinazione di palo, frecce e tabelle di località. Questi vengono infissi nel terreno per almeno 40-50 cm e minimo 2 m fuori terra. Le frecce e le tabelle di località vengono fissati nella direzione opportuna.

### SEGNALETICA ORIZZONTALE

La principale segnaletica orizzontale consiste nella realizzazione delle bandierine bianche/rosse segnavia, con o senza inserimento della numerazione del sentiero, a distanza tale da evitare la perdita del tracciato, ma senza invadere esteticamente la vista dei luoghi. La segnaletica orizzontale sarà realizzata in tutti i sentieri in progetto tramite due principali tipologie: i paletti segnavia e gli omini in pietra.

### PUNTI INFORMATIVI

La cartellonistica informativa, formata da pannelli di diversa dimensione (pannelli grandi 100x140 cm, pannelli medi 70x100 cm, pannelli piccoli 40x70 cm) supportati da uno o due montanti in legno, I pannelli informativo saranno suddivisi in tre aree che conterranno:

- 1) una cartografia schematica della rete escursionistica e dei collegamenti stradali e infrastrutture esistenti;
- 2) elenco degli itinerari escursionistici accessibili dal luogo, numero dei sentieri, tempi di percorrenza;
- 3) note descrittive di carattere ambientale e storico riguardanti il territorio ed eventuali altre informazioni significative per la zona.

### INTERVENTI PUNTUALI

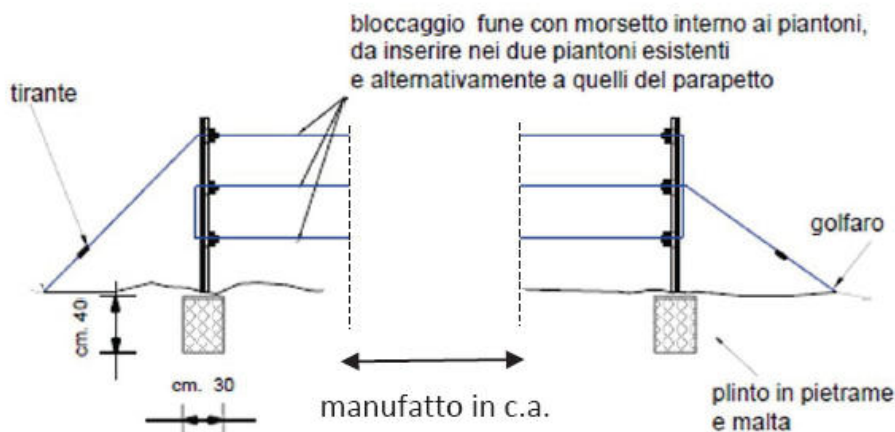
#### **ATTRAVERSAMENTO FIUME ATERNO:**

Nel progetto è previsto un intervento volto a garantire l'attraversamento in sicurezza del Fiume Aterno sul manufatto posto in corrispondenza della Chiesa di San Paolo nel Comune di Barete.

Il manufatto esistente è costituito da un attraversamento in c.a. che sarà dotato di un dispositivo di protezione per garantire adeguate condizioni di sicurezza agli escursionisti durante l'attraversamento. In particolare il progetto prevede l'installazione di un parapetto di protezione con tiranti in acciaio.

Il parapetto sarà formato da piantoni in profili di ferro a T che saranno posizionati sul terreno senza interferire con la struttura del manufatto, con un'altezza fuori terra pari a 1,10 m.

I correnti saranno costituiti da n. 3 cavi in acciaio zincato inseriti nei piantoni e bloccati mediante morsetti. Il cavo di acciaio nei piantoni esterni fungerà da tirante e sarà ancorato al terreno. Inoltre, è previsto un decespugliamento dell'area circostante l'attraversamento.



## 4. Complementarietà con altri progetti

Una parte del Cammino, e precisamente il tratto che va dalla Chiesa di S. Paolo a Barete alla Fonte Capo Croce sul Piano di Aielli è stato sviluppato e concordato con il Comune di Barete che lo ha inserito nel suo progetto finanziato con i fondi assegnati dall'Ordinanza n. 9 del 30.12.2021 del Commissario straordinario recante "Attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A3, Rigenerazione urbana e territoriale, Linea di intervento 3, denominato Percorso e Cammino culturale che connette tre edifici religiosi di estrema bellezza e di notevole interesse culturale, storico, artistico e ambientale". L'intervento, proprio in ragione della sua complementarietà, ha gli stessi impatti della restante parte del Cammino dell'Alta Valle dell'Aterno e il tecnico dichiara che non si genera un effetto sommatorio con incidenza significativa dell'area in argomento.

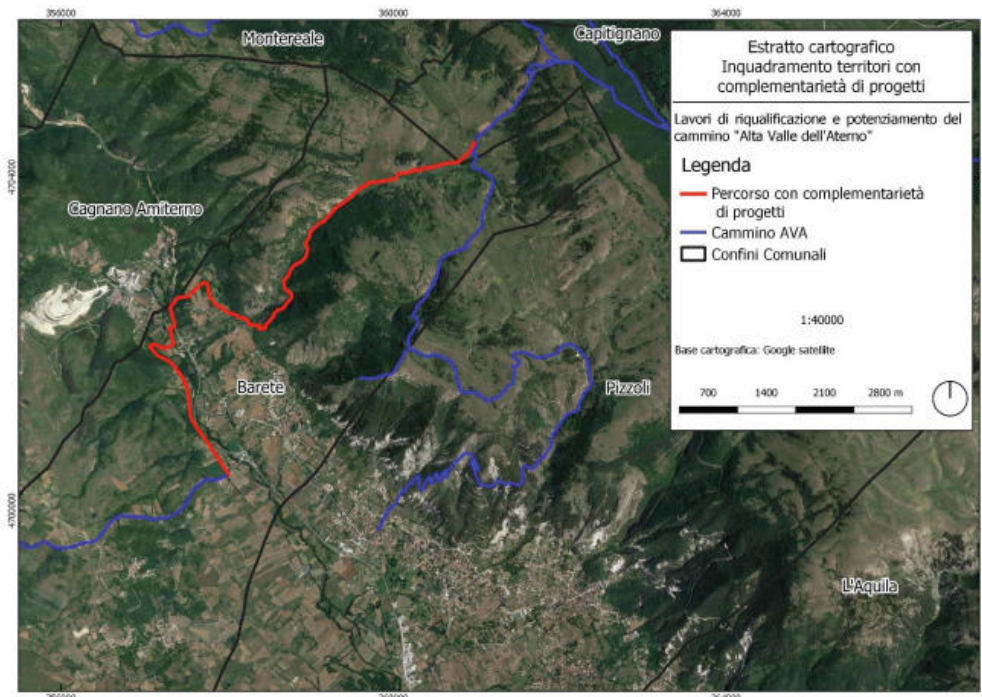


Figura 15. In rosso parte di Cammino con complementarietà con il progetto del Comune di Barete.

## 5. Uso delle risorse naturali

Il tecnico dichiara che per la natura stessa del progetto, non ci saranno consumi temporanei o permanenti delle acque e/o di altre risorse naturali, sia in fase di cantiere che a regime e che l'intervento in progetto ricalca fedelmente i sentieri esistenti per cui non ci sarà un'ulteriore occupazione di superficie di suolo. Il materiale derivante dal taglio di alberi schiantati o da potatura verrà lasciato in adiacenza ai sentieri.

## 6. Produzione rifiuti

Il tecnico dichiara che tutto il materiale di scarto o i rifiuti prodotti in fase di cantiere verranno smaltiti in discariche autorizzate e che molto del materiale movimentato verrà riutilizzato direttamente in loco per sistemazioni varie.

## 7. Connessioni ecologiche

Non verranno realizzate opere e infrastrutture che limitino le connessioni tra gli ecosistemi e la fruizione continua dell'habitat. Sia in fase di cantiere che di esercizio sarà garantito il mantenimento delle caratteristiche fondamentali degli habitat naturali attraversati dal Cammino Alta Valle dell'Aterno.



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza

Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno"  
Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila

## 8. Inquinamento e disturbi ambientali

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

In fase di realizzazione le emissioni si limitano ai gas di scarico delle macchine utilizzate, che comunque, saranno di modesta entità in quanto gran parte delle opere verranno realizzate a mano vista la dimensione dei percorsi. Per alcune lavorazioni verranno utilizzati mezzi meccanici, con produzione di polveri di ridottissima entità. Tali emissioni risultano di scarsa rilevanza anche se cumulate con eventuali emissioni di altra natura. Ad esempio le strade urbane sono molto distanti e su tali strade il traffico risulta pressoché nullo. In fase di esercizio dell'opera le emissioni saranno nulle in quanto il percorso è percorribile solo a piedi o con mezzi non motorizzati. I tratti di raccordo dei diversi sentieri possono intercettare strade asfaltate già comunemente utilizzate da mezzi motorizzati.

### RUMORE

Rumori sia da macchine (piccole motoseghe, decespugliatori) che da attività manuali saranno effettuati solo in fase di cantiere, nella realizzazione delle buche per la sistemazione di cartellonistica e per il taglio di piccoli alberi e arbusti che attualmente limitano la percorrenza del sentiero. Il lavoro del taglio della vegetazione che non permette il passaggio nei percorsi esistenti e riadattati in questa sede verrà effettuata con opportuni attrezzi a motore. Per limitare al minimo il disturbo di specie avifaunistiche, soprattutto nelle aree del percorso sottoposte a tutela ambientale, saranno rispettate le tempistiche individuate per il rispetto della fenologia riproduttiva. Il lavoro verrà eseguito in modo discontinuo così da non implicare la persistenza di eventuale rumorosità per più di due ore nell'arco della giornata evitando opportunamente le ore di crepuscolo.

### SUOLO E SOTTOSUOLO

Attualmente il suolo oggetto di intervento è costituito da sentieri esistenti, mal segnati sulla cartografica sentieristica e in parte poco frequentati. L'occupazione del suolo in fase di esercizio è nulla in quanto la maggior parte dei lavori verranno eseguiti a mano senza l'utilizzo di macchine. A seguito degli interventi l'occupazione del suolo non varia rispetto a quella attuale, considerato che il percorso oggetto della presente relazione, ricalca percorsi esistenti. Non è previsto costipamento del terreno in quanto l'area di intervento è ricompresa all'interno del tracciato sentieristico esistente.

### ACQUA

Verranno effettuate delle canalizzazioni, ma nel complesso l'intervento non comporta alcuna alterazione della componente acqua né nella fase di cantiere né successivamente.

### PAESAGGIO

Il sentiero è già tracciato e fruibile e non si prevede la realizzazione di manufatti impattanti per il paesaggio.

### USO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Data la tipologia dei lavori previsti, i rischi sono connessi unicamente all'utilizzo dei mezzi utilizzati in fase di cantiere.

Dovranno essere evitati eventuali sversamenti accidentali di sostanze tossiche che potrebbero inquinare il suolo.

## 9. Interferenze con le componenti biotiche

Di seguito verranno elencati e descritti gli habitat e le specie interessate dal progetto. Inoltre, verranno valutati i possibili impatti sulle componenti biotiche, della loro incidenza (significativa o no) ed eventuali misure di mitigazione da adottare per ogni tipo di impatto.

Il tecnico dichiara che i Siti Natura 2000 coinvolti nel progetto presentano un'integrità complessiva elevata. Stesso discorso può essere fatto nell'area di influenza delle attività progettuali, cioè in un intorno di circa 200 m del Cammino Alta Valle dell'Aterno dove i siti presentano numerosi habitat in buono stato di conservazione





Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza

Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno"  
Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila

e oltre 30 specie di interesse comunitario. Per un esame di dettaglio di detti contenuti si rimanda allo studio indicato.

**Gli habitat Natura 2000** che il sentiero attraversa sono i seguenti:

- 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 6210\* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee);
- 9210\* - Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*.
- 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
- 6230\* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
- 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
- 91AA\* - Boschi orientali di Quercia bianca;
- 91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
- 92A0\* - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

## **FLORA E FAUNA**

Nell'analisi delle singole specie faunistiche e floristiche il tecnico ha descritto prima brevemente l'habitat prediletto e le esigenze ecologiche, in modo da poter verificare se, oltre alla presenza accertata, ci fosse un coinvolgimento dell'habitat stesso.

Successivamente sono state fornite brevi, ma complete, indicazioni sulla presenza nota delle diverse specie all'interno dei Siti Natura 2000 coinvolti nel progetto.

Poi sono state fornite indicazioni sulle minacce generali per la specie e quelle relative ai Siti Natura 2000. Infine, è presente una breve conclusione con l'indicazione della possibile incidenza o meno sia in fase di cantiere che di utilizzo dell'impianto.

Per un esame di dettaglio di detti contenuti si rimanda allo studio di VInCA.

## **10. Misure di mitigazione**

Essendo la localizzazione e l'estensione dell'area di cantiere non definiti, si riportano di seguito anche prescrizioni volte a limitare gli impatti che il cantiere stesso può provocare agli habitat presenti.

Tutte le prescrizioni derivanti dall'analisi dalla precedente analisi sulle possibili incidenze vengono riportate nell'elenco numerato di seguito.

Le stesse sono riferite alla fase di cantiere.

1. le eventuali aree di cantiere dovranno essere concordate con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e l'Ente Gestore della ZSC IT7110208;
2. le strutture necessarie al personale di cantiere e al deposito delle attrezzature non dovranno poggiare direttamente sul suolo ma dovranno essere sollevati da adeguati supporti;
3. non dovrà essere eliminata nessuna pianta morta, sia in piedi che a terra;
4. in fase di spietramento, qualora si rinvenga anche solo un individuo di specie di anfibi e/o rettili, con particolare riguardo alla *Vipera dell'Orsini*, è doveroso ricollocare nella posizione originaria la/le pietra/e o il/i masso/i sotto cui la specie è stata trovata, senza toccare l'animale.
5. i lavori non dovranno essere eseguiti tra il primo marzo e il 15 luglio, periodo di nidificazione degli uccelli;
6. in caso di presenza accertata dell'Orso bruno marsicano in periodo di ibernazione i lavori dovranno essere interrotti e andrà concordato con l'Ente Parco il loro riavvio;
7. è vietato prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore.





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Valutazione di Incidenza**

**Progetto:**

**Lavori di riqualificazione e potenziamento del Cammino "Alta valle dell'Aterno"  
Ufficio Speciale per la ricostruzione dell'Aquila**

8. è vietato il taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:
  - diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (Acero campestre, Acerominore, Leccio)
  - diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (Acero opalo, Acero riccio, Acero di monte, Ontano napoletano, Ontano nero, Ontano bianco, Carpino bianco, Castagno, Faggio, Orniello, Noce, Carpino nero, Pioppo nero, Pioppo bianco, Pioppo tremulo, Cerro, Roverella, Salice bianco, Salicone, Olmo campestre);
  - tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: Abete bianco (popolamenti naturali), Agrifoglio, Betulla, Ciliegio, Farnia, Frassino maggiore, Frassino meridionale, Melo selvatico, Olmo montano, Pero selvatico, sorbi, Tasso e tigli;
  - gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;
  - gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi;
9. è vietato scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua nelle aree di presenza del Camoscio appenninico;
10. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto di tutta la normativa di riferimento sul tema della sicurezza;
11. tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati dovranno essere revisionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
12. i lavori dovranno essere eseguiti in modo discontinuo così da non implicare la persistenza di eventuale rumorosità per più di due ore nell'arco della giornata evitando opportunamente le ore di crepuscolo.

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data L'Aquila, 22/06/2022

Firma del richiedente  
Maria Adelaide Porro

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
- ~~2. Altra Documentazione~~
  - a.